



AUTORITA' DI AUDIT

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni, recante *“Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, recante *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, concernente *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2017, n. 57 recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali”* pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5 maggio 2017 ed in particolare l'articolo 3 *“Segretariato Generale”*, comma 6, che prevede che il *“Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - che opera presso il Segretariato Generale - assicura tra l'altro le funzioni dell'Autorità di Audit dei Fondi comunitari al fine di garantire terzietà rispetto alle funzioni di gestione e certificazione”*;

VISTO il Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147, recante *“Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”* e, in particolare, l'articolo 22 *“Riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”* che istituisce la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, cui sono trasferite le funzioni della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 dicembre 2017 recante *“Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali”*;

VISTO il D.P.C.M. del 24 giugno 2021, n. 140, recante *“Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”*, pubblicato nella G.U., Serie Generale, n. 241 del 08.10.2021;

VISTO il D.P.C.M. del 13 maggio 2020, registrato alla Corte dei conti in data 23 luglio 2020 al n. 1654, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Anita Pisarro l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e Responsabile per l'Autorità di Audit dei fondi europei del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTO il Regolamento (UE) n. 223/2014, del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 e successive modifiche ed integrazioni, relativo al periodo della programmazione 2014-2020, e, in particolare, l'articolo 34 che disciplina le funzioni dell'Autorità di Audit;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1386/2015 della Commissione del 12 agosto 2015 recante *modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione annuale di controllo*;

VISTO il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) n.1046/2018 del 30 luglio 2018 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modificando i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abrogando il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;



AUTORITA' DI AUDIT

CONSIDERATO il pacchetto di misure introdotto dalla CE, per consentire una risposta rapida alla grave emergenza generata dalla pandemia di COVID-19, diretto alla mobilitazione immediata dei fondi strutturali, che estende l'ambito di applicazione del sostegno dei fondi, fornisce liquidità immediata e consente flessibilità nella modifica dei programmi;

CONSIDERATI, in particolare, il Regolamento (UE) n. 559/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, che modifica il regolamento (UE) n. 223/2014, per quanto riguarda l'introduzione di misure specifiche volte ad affrontare l'epidemia di COVID-19; il Regolamento (UE) n. 558/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

CONSIDERATA, altresì, la Nota ARES (2020)1641010 del 18/03/2020, contenente indicazioni sulle modalità di gestione delle attività di audit per il periodo di emergenza causato dalla diffusione del COVID-19 e sue successive integrazioni, trasmesse il 26 marzo 2020 e il 26 aprile 2020, la Comunicazione della Commissione Europea "Orientamenti della Commissione europea sull'utilizzo del quadro in materia di appalti pubblici nella situazione di emergenza connessa alla crisi della Covid-19" (2020/C 108 I/01), nonché la Comunicazione della Commissione sul Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 del 19 marzo 2020 (C(2020) 1863) e ss.mm. (emendamento C(2020) 2215 del 3 aprile 2020);

VISTA la nota EGESIF 14-0010 final del 18/12/2014 con la quale la Commissione Europea ha emanato le "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri" per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTA la nota EGESIF 14-0021-00 del 16.06.2014 con la quale la Commissione europea ha emanato le linee guida sulla "*Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate*";

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2019) 3452 final del 14 maggio 2019, recante gli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione in caso di mancato rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici;

VISTO il paragrafo 1.6 del citato accordo di Partenariato, che attribuisce il ruolo di Organismo Nazionale di coordinamento delle Autorità di Audit, all'Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

PRESO ATTO che il citato IGRUE svolge il ruolo di coordinamento sulla funzione di audit e che, di concerto con le Autorità di Audit, elabora e fornisce linee guida, manualistica ed altri strumenti di supporto metodologico necessari all'efficace operatività della funzione di audit;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 9679 dell'11 dicembre 2014 che ha approvato il Programma operativo Nazionale per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base per il sostegno a titolo del Fondo di aiuti europei agli indigenti in Italia;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2019) 9423 del 19.12.2019 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9679 recante approvazione del Programma Operativo per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base per il sostegno a titolo del Fondo di aiuti europei agli indigenti in Italia CCI 2014IT05FMOP001;



AUTORITA' DI AUDIT

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2020) 6277 del 9.9.2020 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9679 recante approvazione del programma operativo per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base per il sostegno a titolo del Fondo di aiuti europei agli indigenti in Italia CCI 2014IT05FMOP001;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2021) 6304 del 30.08.2021 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9679 recante approvazione del programma operativo per la fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base per il sostegno a titolo del Fondo di aiuti europei agli indigenti in Italia CCI 2014IT05FMOP001;

VISTO l'Accordo di Partenariato sulla Programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020, trasmesso alla Commissione europea in data 22 aprile 2014 e, in particolare, l'allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO. 2014-2020" e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che l'Autorità di Audit deve adempiere a tutte le funzioni di cui gli artt. 28,29,30, 34 e 35 del succitato Regolamento (UE) n. 223/2014, relativamente ai principi generali e alla responsabilità in caso di gestione concorrente e degli Stati membri nei sistemi di gestione e controllo;

VISTO il Manuale delle attività di audit elaborato dall'IGRUE, documento programmatico fondamentale che definisce le metodologie, le procedure e gli strumenti operativi delle Autorità di Audit, la cui ultima versione aggiornata (versione 7.1 del 13 ottobre 2021) è stata diffusa alle Autorità di Audit con @mail, in data 15 ottobre 2021;

CONSIDERATO che le attività di audit devono essere svolte nei tempi e modalità definite e previste all'articolo 34 del Regolamento (UE) n. 223/2014;

CONSIDERATO che l'Autorità di Audit del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali intende aggiornare la manualistica per l'esercizio delle attività di competenza, adattandola alle proprie esigenze di carattere operativo;

RITENUTO pertanto di dover adottare il "Manuale delle Procedure di Audit del PO I FEAD 2014-2020 _CCI 2014IT05FMOP001", versione 1/2021 con i relativi allegati,

DECRETA

1. Per quanto in narrativa esposto, parte integrante formale e sostanziale del presente decreto, è adottato ed approvato il "Manuale delle Procedure di Audit del PO I FEAD 2014-2020 _ CCI 2014IT05FMOP001" (versione 1) con i relativi allegati;

2. Il presente decreto e il "Manuale delle Procedure di Audit del PO I FEAD 2014-2020 _CCI 2014IT05FMOP001" con i relativi allegati, saranno pubblicati sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Roma, data della firma digitale

Il Direttore Generale
Anita Pisarro

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi e per gli effetti degli articoli 20 e 21 del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'Amministrazione Digitale" e s.m.i.